

Delago, prima gioia a Tarvisio Goggia non trova il feeling: 11ª

Sci alpino. Splendida impresa dell'altoatesina nella discesa in Friuli
Sofia chiude a 1'35" dalla vetta: «Ora meglio in superG, felice per Nicol»

FEDERICO ERRANTE

La «prima» di Nicol Delago. La discesa di Tarvisio incorona la 30enne di Selva di Val Gardena che fa la storia e regala all'Italia il secondo trionfo stagionale dopo quello di Sofia Goggia nel superG di Val d'Isère. La maggiore delle sorelle – Nadia con il pettorale 29 è a sua volta bravissima a chiudere decima – aveva già mostrato il feeling con la pista «Di Prampero» mettendosi davanti a tutte nella seconda cronometrata e, in gara, ha pennellato senza sentire delle condizioni di neve nonché atmosferiche (nebbia nella parte centrale per le prime 15 al via).

L'opposto, o quasi, di Sofia Goggia (24ª e 17ª nei test) che con l'11º posto finale a 1'35 dalla vetta ha confermato quanto la neve troppo morbida per le sue caratteristiche e le poche possibilità di fare velocità come piace a lei fossero già nei giorni precedenti due fattori in grado d'incidere negativamente sulla performance. Ecco perché, nell'analisi, non sono mancati sorrisi e neppure quella serenità che si miscela alla consapevolezza: «Sicuramente – ha spiegato SuperSofì – nelle ultime due tappe ho fatto più fatica in discesa. Sono conscia di quanto forte possa sciarare e il rendimento di St. Moritz e Val d'Isère ne sono la conferma. Tra Zauchensee e Tarvisio è stato difficile trovare i giusti tempismi e sentirmi libera, ma ci stanno gli



Il sorriso di Nicol Delago, 30 anni: primo exploit in carriera PENTAPHOTO

alti e i bassi. Ho dato il massimo, sapevo benissimo che avrei dovuto inventarmi qualcosa su questa pista che necessita di azzeccare tutto dalla cima al fondo. Visto l'andazzo però mi trovo meglio in superG avendo archi di curva differenti. Nicol? Sono molto contenta per lei, anche per i tanti momenti che abbiamo vissuto insieme».

A riprova, il bell'abbraccio tra le due appena prima di quello – già virale sui social – tra la vincitrice e sua sorella Nadia che vale più di ogni commento. «Questo successo – ha evidenziato Nicol – ha un significato enorme. Gli ultimi anni non sono stati facili e non posso che ringraziare sia Nadia sia i nostri genitori che ci hanno sempre sostenuto in tutto. Ho ritrovato la

libertà, mi sembrava sempre tutto troppo poco. Invece “less is more” e me lo godo».

Le lacrime agli occhi e il suo sorriso ora è più smagliante che mai visto che con il suo tempo di 1.46.28 ha anticipato di 20 e 26 centesimi la tedesca Kira Weidle e la statunitense Lindsey Vonn, che in Friuli aveva messo le mani sull'ultimo evento, il superG del 6 marzo 2011. Da applaudire anche Laura Pirovano che aggiunge un altro anello alla collana, sempre più lunga, dei suoi piazzamenti: «Lolli» termina sesta, con l'americana Breezy Johnson, a 85 centesimi, per la 15ª volta è nelle prime sei in attesa della gioia del podio. A punti anche Elena Curtoni, 24ª e condizionata da un grave errore. Niente da fare invece per Roberta Melesi (33ª), Sara Thaler (36ª) e Sara Allemand (42ª). Capitolo grandi ritorni: se quello di Federica Brignone è ormai alle porte (forse nel gigante di martedì a Plan de Corones), la slovacca Petra Vlhová ha annunciato che proverà a esserci nello slalom olimpico.

Oggi il superG: Goggia con l'11

Sofia Goggia potrà rifarsi oggi a Tarvisio in superG (dalle 11,15 su Raisport ed Eurosport). L'olimpionica partirà col numero 11. Aprirà Laura Pirovano, Vonn partirà col 7, la leader della disciplina Alice Robinson scatterà col 14.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spettacolo Franzoni Terzo nella discesa accorciata di Wengen

Sci alpino

Forte vento sulla pista, ma il 24enne bresciano si conferma dopo il successo nel superG. Vince Odermatt, Casse solo 28º

A Wengen l'ItalSci ha trovato un nuovo campione. Ieri il 24enne gardesano Giovanni Franzoni ha concluso la sua settimana da leone – primo nelle due prove cronometrate e soprattutto primo nel superG di venerdì – saltando sul terzo gradino del podio e sfiorando così un clamoroso «back to back» nella discesa che ha chiuso le gare veloci sulla Lauberhorn, la mitica pista del Canton Bernese. Gara accorciata per il forte vento che spazzava il tracciato ai piedi del Eiger, ma le emozioni offerte dagli uomini-jet agli oltre 36 mila spettatori non sono mancate grazie soprattutto all'idolo di casa Marco Odermatt che, con una prova perfetta, si è rifatto del quarto posto del giorno prima vincendo per la 5ª volta sulla pista da lui stesso definita «casa mia». Alle sue spalle l'austriaco Kriechmayr a quasi otto decimi precede una pattuglia di cinque racchiusi in 17 centesimi comandati dal finanziere di Manerba del Garda autore di un'altra magia sciando alla grandissima ma pagando dazio al proibitivo pettorale di partenza, il 28 ieri davvero penalizzato. Franzoni che piomba sul traguardo scalzando dal terzo gradino l'amico Von Almenn 4º per tre centesimi – che sorride a denti stretti – seguito per due dall'altro elvetico Monney che a sua



Giovanni Franzoni sul podio ANSA

volta per un solo centesimo priva il nostro Paris della top five. Siparietto simpatico, Odermatt appena tagliato il traguardo si è subito informato su quando sarebbe sceso Franzoni, un ulteriore endorsement dopo che il giorno prima aveva confessato di aver studiato al video alcuni passaggi del bresciano. E se Casa Italia festeggia anche l'ottimo 10º posto dell'insospettabile Innerhofer, che a 41 anni sente profumo di Olimpiadi, prova a rivedere per Mattia Casse, il piemontese «naturalizzato» bergamasco che non è mai stato in partita penalizzato da un paio di linee sporche e da grave errore nel finale: 28º a 2"22 dalla vetta. Per lui gara da dimenticare con testa subito a Kitzbühel dove gli uomini-jet tornano in pista nel prossimo weekend, prima però spazio allo slalom di questa mattina con prima anche alle 10 e seconda alle 13 in diretta Rai 2 ed Eurosport.

Mauro de Nicola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moioli beffata in Cina: quarta al fotofinish

Snowboardcross

A Dongbeya la bergamasca resta fuori dal podio per pochi centimetri. Vince Banks. Oggi (alle 6) gara 2

Questione di centimetri. Gli alleati a St. Moritz nel giorno del titolo iridato diventano nemici a Dongbeya, in Coppa del Mondo. In Svizzera il fotofinish l'aveva premiata con l'oro, in Cina l'ha fatta passare dal secondo al quarto posto in un attimo.

Michela Moioli la prende piuttosto sul ridere («Un po' di legna da buttare nella stufa», ha postato la bergamasca su Instagram), anche perché consapevole come pochi altri al mondo quanto lo snowboardcross regali una miriade di situazioni del genere. A volte a favore, altre contro.

Come in estremo oriente, a -15 gradi su un tracciato nuovo per il circus della tavola e sul quale è andato in scena uno sprint incandescente. Perché se la britannica Charlotte Bankes ha vinto gara, alle sue spalle so-

no arrivate in tre sulla stessa linea: l'australiana Josie Baff (tenuta dietro dall'alzanesa in semifinale), la francese Chloe Trespeuch e la 30enne della Busa di Nese. Coi che, fino all'atto conclusivo, dopo il decimo cronometro in qualifica, aveva interpretato con la proverbiale maestria le due run precedenti (quarto di finale chiuso in scia della ceca Hrusova).

«Al Mondiale è andata bene, stavolta meno – racconta il direttore tecnico Cesare Pisoni –. Sul traguardo come corpo era seconda, peccato che sia scivolata la punta della tavola ossia il riferimento per il fotofinish perché le avversarie l'hanno messa dritta e dunque hanno avuto la meglio. Comunque va bene così, anche perché in condizioni non ottimali deve sempre e solo pensare a star bene sul piano mentale. Vediamo cosa succede in gara 2 anche se deve evitare alcune situazioni, cambi di direzione o piccole frenate, che hanno condizionato la finale. Anche perché le tavole sono velocissime e si può puntare in alto. Filippo Ferrari? Se ripete un risul-



Michela Moioli (prima da destra) sdraiata sul traguardo: è solo 4ª

tato analogo può andare alle Olimpiadi».

Sul fronte maschile, infatti, buone notizie dal milanese che vive a Villa d'Almè: dopo il quarto tempo in qualifica, ecco il nono posto finale dopo l'eliminazione nei quarti. Per lui significa aver eguagliato il miglior risultato in carriera (stessa posizione a Chiesa in Valmalenco il 24 gennaio 2021). Primo degli italiani Lorenzo Sommariva (quinto), bravo a conquistare la «finalina»; out agli ottavi Omar Visintin. Successo dell'austriaco Jakob Dusek sul canadese Eliot Grondin e sull'australiano

Adam Lambert.

Nella classifica generale donne, Michela Moioli sale a 130 punti ed è seconda a -10 da Baff la nuova leader e a +1 su Bankes terza. La vincitrice dell'opening di Cervinia è detentrica della sfera di cristallo, la transalpina Lea Casta, cade nei quarti e si deve accontentare del 13mo posto. Tra gli uomini comanda Lambert a quota 120 su Grondin a 116 e Dusek a 113; Sommariva è nono a 65 e Ferrari 17mo a 38.

Oggi si replica dalle ore 13 i cinesi (le 6 del mattino in Italia). F. E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caduta di Previtali Ma le Olimpiadi non sono a rischio

Europei di short track

Il caluschese, coinvolto da altri atleti, deve ritirarsi dai 1.500 e rinunciare alle altre gare: 10 punti di sutura al ginocchio

Se esistesse un titolo di campione olimpico della sfortuna, Lorenzo Previtali sarebbe ufficialmente in nomination. Si è chiuso sul nascere il sabato da aspirante protagonista del 20enne di Calusco d'Adda, di scena a Tillburg, nei Paesi Bassi, sede dei Campionati europei di short track. Nella fase più calda delle semifinali dei 1.500 metri una caduta che ha coinvolto anche il compagno di squadra Luca Speckhauser (poi squalificato) ha costretto il poliziotto delle Fiamme Oro al ritiro: corsa in ospedale, 10 punti di sutura al ginocchio sinistro, con il resto del pomeriggio (quarti di finale dei 500 metri, semifinale della staffetta maschile) trascorso da spettatore in tribuna. Accertamenti nelle prossime ore, la sua presenza alla prima Olimpiade della carriera non pare in dubbio (i 500 sono in programma dal 16 febbraio in poi, come la staffetta), ma quella di ieri è un'occasione persa per risalire le gerarchie



Lorenzo Previtali, 20 anni

interne, come i risultati della prima giornata facevano presagire.

In casa Italia la seconda giornata della kermesse continentale ha portato in dote tre medaglie. Quella del metallo più pregiato, cioè d'argento, se l'è messa al collo la staffetta femminile sui 3.000 metri, formata da Betti, Confortola, Valcepina e Arianna Fontana (4'12"596 alle spalle delle padrone di casa dell'Olanda). La 35enne valtellinese tesserata per l'IceLab, in precedenza, era sesta e prima di finale B sui 1.000 metri, distanza su cui Elisa Confortola è stata di bronzo, piazzamento da copia e incolla a quello di Thomas Nardalini sui 500 metri.

P. L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA